

# Il debito pubblico vola a 2.270 miliardi A maggio inflazione in calo dello 0,2%

## BANKITALIA

**ROMA** Il debito pubblico italiano brucia un nuovo record e l'inflazione rallenta: non è il massimo come ultima fotografia da presentare a Bruxelles, ma tant'è. Nel dettaglio, il rapporto «Finanza pubblica, fabbisogno e debito» della Banca d'Italia dice che ad aprile il fardello delle amministrazioni pubbliche è arrivato a 2.270,4 miliardi, in aumento di 10,1 miliardi rispetto a marzo. Un peso in più che arriva per 9,6 miliardi dalle amministrazioni centrali a fronte del mezzo miliardo legato alle amministrazioni locali. Mentre è rimasto pressoché invariato il debito degli Enti di previdenza.

Si tratta di un incremento del debito ad aprile, spiega Bankitalia, dovuto al fabbisogno mensile delle amministrazioni pubbliche (5,5 miliardi) e all'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro (per 3,9 miliardi, a quota 58,5 miliardi; erano 64,7 miliardi a fine aprile 2016) oltre che all'effetto complessivo degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione del tasso di cambio (0,7 miliardi). Passando ai prezzi, anche

la conferma di un dato in discesa non è di quelle incoraggianti.

Torna a scendere, infatti, il tasso di inflazione a maggio sia nell'Eurozona che in Italia secondo i dati diffusi da Eurostat: i prezzi sono saliti dell'1,4% annuo mentre in aprile il rialzo era stato dell'1,9%.

### SI SGONFIANO GLI ENERGETICI

Ma la variazione mensile è addirittura negativa per l'Italia. Il mese scorso l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha segnato una flessione dello 0,2% su base mensile. Una frenata è dovuta in particolare ai prezzi di alcune tipologie di prodotto, dice l'Istat. Si tratta dell'aumento, ma più modesto, degli energetici non regolamentati (+6,8% da +9,1% di aprile), dei servizi relativi ai trasporti (+3,2% da +5,5%) e degli alimentari non lavorati (+3,8% da

+4,7%). Il rallentamento della crescita dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti è la ragione prevalente del ridimensionamento dell'inflazione di fondo, sia al netto degli energetici e degli alimentari freschi (+0,7% da +1,1% di aprile) sia al netto dei soli beni energetici (+1,0% da +1,3%).

La diminuzione su base mensile dell'indice generale è dovuta quasi esclusivamente ai ribassi dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (-2,2%), che risentono dell'effetto di fattori stagionali di segno opposto a quelli che ne avevano determinato la forte crescita nel mese di aprile (festività pasquali e festa della Liberazione). Guardando al cosiddetto carrello della spesa, ovvero ai beni alimentari, quelli per la cura della casa e della persona a maggio sono cresciuti dello 0,1% su aprile e dell'1,6% su base annua (era +1,8% ad aprile), quindi più del dato generale (+1,4% annuo).

Un effetto dovuto, spiega l'Istat, soprattutto all'influenza dei prezzi della frutta. L'incremento è stato del 4,8% e naturalmente pesano fattori stagionali. L'inflazione acquisita per il 2017 per il carrello della spesa è dell'1,8 per cento.

**R. Amo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**IL FARDELLO DELLA PA  
 AUMENTA DI 10,1 MILIARDI  
 CRESCONO MENO I PREZZI  
 DI ENERGETICI E TRASPORTI  
 L'INCREMENTO ANNUO È  
 DELL'1,4% (1,9% AD APRILE)**

